

Aeroporti ecco il piano promossi solo 31 scali

**PASSERA:
 «NEL NOSTRO PAESE
 FUNZIONANO GIÀ
 112 STAZIONI
 AEROPORTUALI,
 TROPPI SPRECHI»**

► **Ridisegnata la mappa
 In Italia non verranno
 più costruite nuove piste**

LA RIORGANIZZAZIONE

ROMA Scatta l'operazione di pulizia nei cieli. Il ministro dello Sviluppo Corrado Passera ha infatti firmato il decreto ministeriale che ridisegna la mappa degli aeroporti italiani. Il piano promuove 31 scali e ne rimanda altri 16 alle Regioni: dovranno valutare se è possibile arrivare ad una gestione economicamente sostenibile (con accordi e sinergie di rete) oppure chiuderli. Stop a Viterbo, nel Lazio, e a Grazzanise, in Campania. In Italia, infatti, non si costruiranno più nuovi scali. «Ce ne sono 112, quelli commerciali sono 47, sono già troppi - afferma il ministro - e sono già stati sprecati troppi soldi pubblici. Con il piano che abbiamo proposto alle Regioni l'Italia sceglie, dopo 26 anni di non scelte».

Il decreto riguarda un settore strategico che garantisce un'occupazione a circa 500.000 persone, contribuisce per 15 miliardi alla ricchezza nazionale e muove 149.000 passeggeri l'anno. Soprattutto, è un settore in crescita (+6% nel 2011) e promette un raddoppio del traffico, a livello globale, entro il 2030. Anche per questa ragione, spiega il vice-ministro per le Infrastrutture Mario Ciaccia, «la sfida è di rendere il sistema aeroportuale competi-

tivo in un quadro di risorse scarse e coerente con gli indirizzi europei sulle infrastrutture strategiche».

I CRITERI

Da qui i criteri che sono già stati inviati alla Conferenza Stato-Regioni, consultata e informata nel corso dei 12 mesi di lavoro che hanno preceduto la firma del Piano. Si salvano i 10 scali inseriti nella rete dei collegamenti strategici Ue: Milano (Malpensa e Linate), Roma Fiumicino (con il supporto di Ciampino), Venezia, Orio al Serio, Torino, Genova, Bologna, Napoli e Palermo. E poi gli scali con oltre 1 milione di passeggeri (o 500 mila ma con caratteristiche che li rendono strategici): Alghero, Cagliari e Olbia, Bari e Brindisi, Catania e Trapani, Ancona, Pescara, Reggio Calabria e Lamezia Terme, Firenze e Pisa, Verona e Treviso. Lampedusa e Pantelleria conservano l'aeroporto per la continuità territoriale. Fuori rete si aggiungono Rimini, per il traffico in forte crescita, e Salerno perché servirà a delocalizzare il traffico di Napoli che è ormai satura. I 16 mini-aeroporti saranno trasferiti alle Regioni che saranno spinte a privatizzare e comunque porteranno la responsabilità delle concessioni. «Individuare gli aeroporti strategici - fa ancora osservare Ciaccia - serve anche a scegliere a cascata quali sono le infrastrutture, su ferro e gomma, a servizio degli aeroporti. Come realizzarle? Anche con i project bonds».

MEGA-INVESTIMENTI

Per migliorare l'efficienza degli aeroporti italiani occorreranno, secondo le stime preliminari dell'Enac, 20 miliardi nei prossimi 20 anni. A questa aspettativa sono collegati gli aumenti delle tariffe aeroportuali, come quelli concessi a dicembre dal governo a Roma Fiumicino, dopo una lunga attesa. «Garantiremo un attento monitoraggio delle opere - assicura Vito Riggio, presidente dell'Enac - fino anche ad arrivare al ritiro della concessione in caso di inadempienza. Ma proprio le tariffe servono a rendere compatibili investimenti decisivi. In tre aeroporti - Roma con 12 miliardi, Venezia con 1,5 miliardi e Malpensa con quasi 3 miliardi - è concentrato l'80% del traffico passeggeri italiano. Senza questo piano, quegli investimenti non avevano senso. Naturalmente, tutto ciò è soggetto alle verifiche sulla sicurezza che è condizione per l'espansione».

Il Piano avrà una serie di conseguenze a cascata ed è in grado di produrre 60 milioni di risparmi solo sui servizi. L'accelerazione dei contratti di programma e la revisione degli orari (anche con chiusure notturne) sono altre conseguenze previste. Dovrà comunque passare al vaglio delle Regioni e finirà sul tavolo del Consiglio dei ministri dopo le elezioni. Sarà dunque il nuovo governo a completare la partita. Chiuderanno davvero 16 piccoli aeroporti? Sono scali tutti in perdita, ma dipenderà dalle Regioni la loro salvezza.

Barbara Corrao

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano per lo sviluppo aeroportuale

Aeroporti di interesse nazionale

X CORE NETWORK

Di rilevanza strategica a livello UE

1 Milano Malpensa	6 Torino
2 Roma Fiumicino	7 Genova
3 Venezia	8 Bologna
4 Milano Linate	9 Napoli
5 Bergamo	10 Palermo
Orio al Serio	

X COMPREHENSIVE NETWORK

Traffico superiore a 1.000.000 passeggeri annui

11 Alghero	18 Olbia
12 Bari	19 Pisa
13 Brindisi	20 Roma Ciampino
14 Cagliari	21 Trapani
15 Catania	22 Treviso
16 Firenze	23 Verona
17 Lamezia Terme	

X COMPREHENSIVE NETWORK

Traffico superiore a 500.000 passeggeri annui con specifiche caratteristiche territoriali

24 Ancona	26 Reggio Calabria
25 Pescara	27 Trieste

Assicurano continuità territoriale

28 Lampedusa	29 Pantelleria
--------------	----------------



X ALTRI AEROPORTI

Con traffico vicino al milione di passeggeri e con trend in crescita

30 Rimini

Per delocalizzare il traffico di Napoli

31 Salerno

X AEROPORTI BOCCIATI

32 Grazzanise

33 Viterbo

X AEROPORTI SUB IUDICE

34 Albenga

35 Aosta

36 Bolzano

37 Brescia

38 Comiso

39 Crotone

40 Cuneo

41 Foggia

42 Forlì

43 Grosseto

44 Marina di Campo

45 Parma

46 Perugia

47 Tortolì

48 Taranto

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

ANSA-CENTIMETRI

Gli esclusi

Da Forlì a Comiso, 16 sedi in perdita

Forlì, Comiso, Perugia, Parma, la lista dei 16 mini-aeroporti è un elenco di perdite colossali. Regioni e enti locali avranno la forza di dire basta? La legge del 2010 «impedisce di andare avanti con i ripianamenti delle perdite», assicura il viceministro Ciaccia. Gli esclusi

sono tutti a controllo pubblico e tutti in profondo rosso, da Nord a Sud: è il caso di Albenga con perdite pari alla metà del patrimonio e di Crotone dove la gestione si è mangiata per intero il patrimonio. Verona? Perdite per 26 milioni su 30,4 milioni di patrimonio.

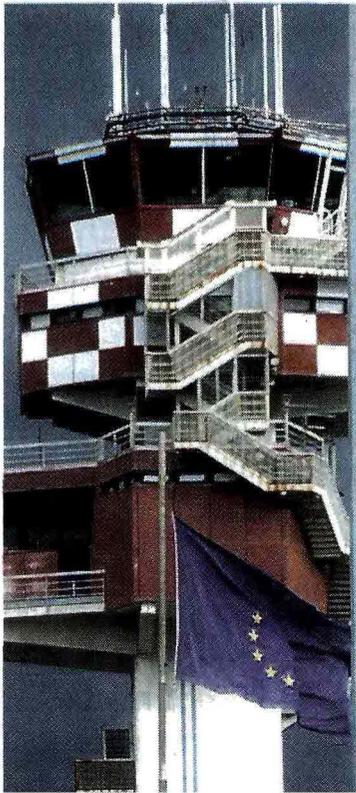
Piano aeroporti

Ciampino low cost e addio a Viterbo

Niente più nuove piste e solo 31 scali promossi. Il ministro dello Sviluppo Corrado Passera ha firmato il piano aeroporti. Ciampino low cost, stop a Viterbo.

Corrao a pag. 10

GLI INVESTIMENTI
Per migliorare l'efficienza degli aeroporti italiani serviranno secondo l'Enac 20 miliardi nei prossimi 20 anni



I PASSEGGERI
Negli scali di Roma Fiumicino (nella foto) Malpensa e Venezia è concentrato l'80 per cento del traffico passeggeri italiano

